

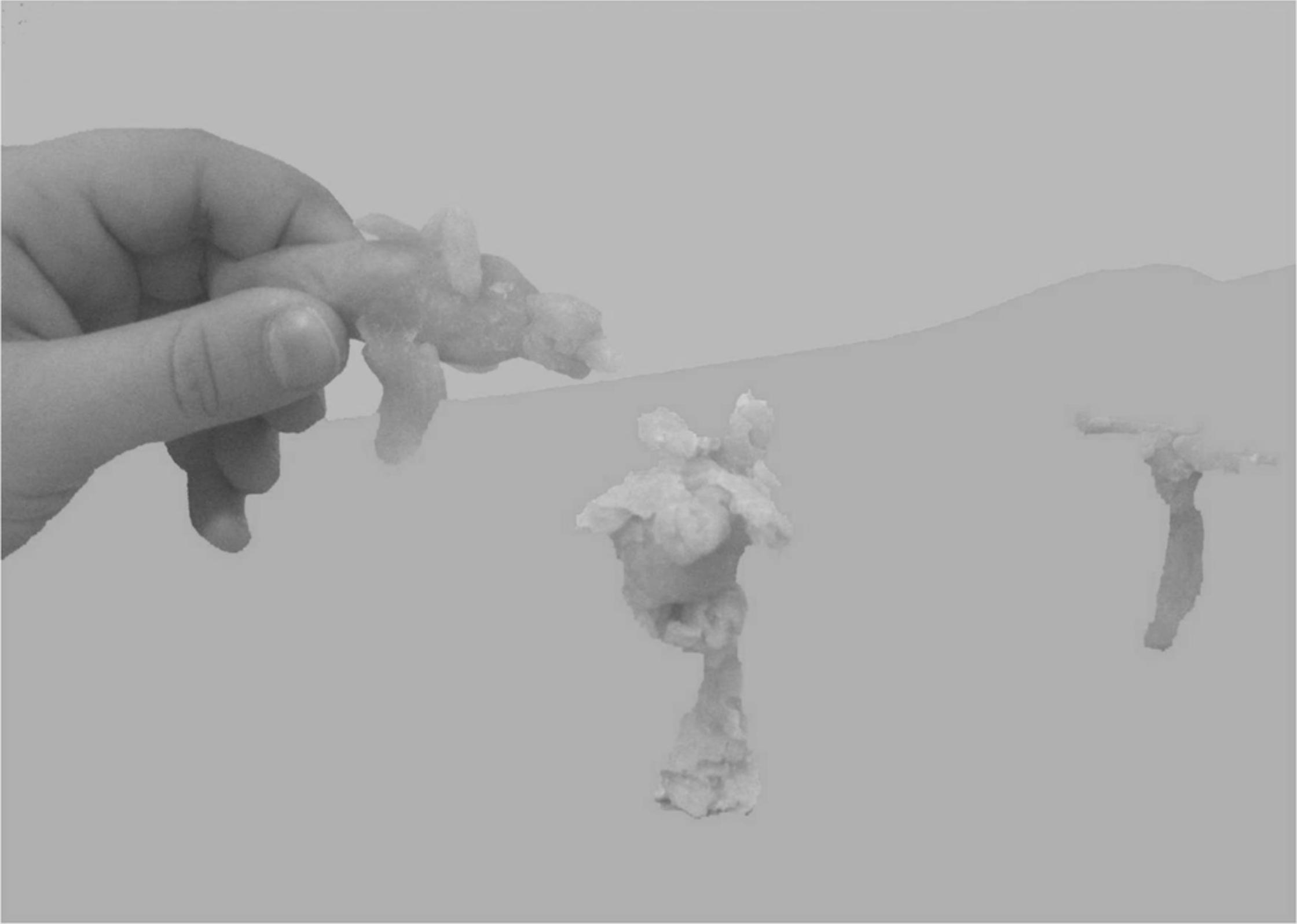
DOLCE COME IL MIELE

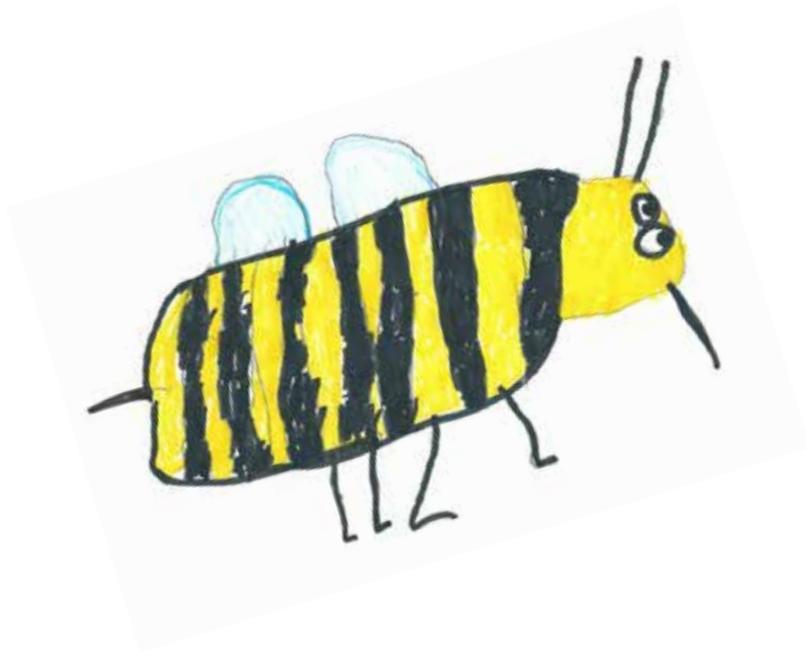
Scuola Comunale dell'Infanzia "Il frassino" Albinea



Anno scolastico 2014/15

Sez. 4 anni B





*Nunc age, naturas apibus quas Iuppiter ipse
addidit, expediam, pro qua mercede canoros
Curetum sonitus crepitantiaque aera secutae
Dictaeo caeli regem pavere sub antro.*

Allora, qui descriverò le doti che Giove stesso
attribuì alle api in premio per aver nutrito in una
grotta del Ditte, attratte dai canti selvaggi e dallo
strepito di bronzo dei Cureti, il re del cielo.

(Virgilio, "Le Georgiche" IV Libro)

indice



Pensieri anticipatori



Abbiamo catturato un'ape



Apiario



Il miele



La cera



Le api di Anna



Conclusioni



Protagonisti

La natura offre ai bambini sempre nuove, numerose e significative occasioni per cimentarsi nell'abilità di osservare con attenzione, per esercitare la capacità di mettere a confronto "interpretazioni", per imparare a trarre conclusioni sensate... in una definizione, per acquisire il pensiero scientifico.

La consapevolezza che nei bambini della scuola dell'infanzia sia necessario diffondere la passione per l'indagine e il piacere della scoperta, con una ricca offerta di esperienze, via via più complesse, di esplorazione e di riflessione, ci ha spinto ad elaborare un percorso che ha come protagonista un piccolo ma utilissimo insetto: l'ape.

Nell'immaginario dei bambini l'ape è un insetto "cattivo" che punge senza un motivo apparente e l'incontro con questo "piccolo animale" procura timore e desiderio di allontanarsi, senza destare curiosità o voglia di approfondire le conoscenze, di scoprirne le caratteristiche e le peculiarità. La cattura di un'ape, in una mattinata di inizio autunno, ha dato l'opportunità ai bambini e alle bambine di osservare "in sicurezza" la fonte delle loro preoccupazioni. La naturale curiosità ha avuto il

sopravvento sui timori e le osservazioni empiriche si sono mescolate alle supposizioni e alle superstizioni.

Nella prima parte del percorso, dedicata alle indagini delle conoscenze dei bambini e delle bambine, si sono evidenziate molte lacune, incertezze, dubbi, timori ma soprattutto un grande desiderio di ricerca e approfondimento. Alle domande dei bambini e delle bambine abbiamo risposto con la presentazione di un filmato (*La meravigliosa vita delle api*) realizzato da apicoltori professionisti, che, con immagini e semplici parole, ha saputo evocare sentimenti positivi nei confronti di questi insetti e ha dato, nella sua semplicità e organicità molte informazioni, sfatato congetture, aperto le porte a nuovi pensieri e convincimenti.

Il progetto, iniziato con lo scopo di far capire ai bambini e alle bambine che le api non sono "pericolose", si è evoluto in una vera e propria ricerca scientifica, che ha spaziato dalla conformazione fisica dell'ape alla sua organizzazione sociale, dalla funzione delle api in natura ai prodotti usati nell'alimentazione dell'uomo (miele).

All'interno del progetto è stato inserito un percorso motorio-emozionale (in collaborazione con la Compagnia Teatrale MaMiMò), che stimolando l'attenzione, la capacità di ragionamento, la fantasia e l'affinamento del coordinamento motorio, si è proposto di accompagnare i bambini e le bambine alla conoscenza e al rispetto delle regole, che sono la base di un corretto comportamento sociale.

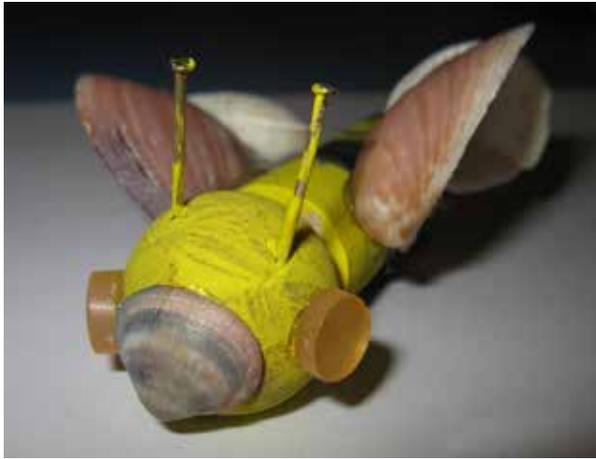
La cucina e il personale che vi opera hanno messo a disposizione un locale "protetto" per elaborare alcuni alimenti che prevedono l'utilizzo del miele e di altri semplici elementi per sviluppare nei bambini e nelle bambine la consapevolezza che il cibo, che arriva sulle nostre tavole, è

frutto di abilità nel miscelare, amalgamare, incorporare con sapienza e amore ingredienti e sapori.

Infine, l'incontro con Anna (una giovane apicoltrice di Albinea) ha permesso ai bambini e alle bambine di osservare dal vero il mondo delle api e, nell'arnia a vista che Anna ha portato, ognuno di loro ha potuto cercare indisturbato l'ape regina, l'ape spazzina, l'ape ventilatrice.

Mancano all'appello le api bottinatrici, ma queste le incontreranno nei prossimi giorni caldi, fuori, nel parco della scuola, quando raccogliendo un fiore per la mamma lo troveranno occupato da un'amica a strisce gialle e nere.





“ Apiario ”



Api tra realtà e fantasia

Ape spazzina

Le api spazzine puliscono e si asciugano il sudore, ma si stancano a portare via il pattume dalle celle (Damiano)

Però, le api spazzine puliscono, forse, con le ali, perché non possono avere lo straccio, l'aspirapolvere e la scopa (Flavia)

Sì, infatti usano le ali, che si muovono creando il vento che sposta via le cose che non ci devono essere (Marika)

Però possono anche pulire con il soffio. Cioè prendono il respiro e poi lo buttano fuori e così vanno via le cose che non devono stare dentro alla cella (Flavia)

No, forse le api spazzine puliscono con le zampe, cioè infilano le zampe nella cella prendono il pattume e lo portano in un posto che va bene, dove c'è il pattume (Damiano)

Per me invece non lo portano come dice Damiano, ma se lo tirano dietro con la zampa (Flavia)

Per fare capire che io sono un'ape spazzina mi travesto da ape (Marika)

Poi prendo il pattume e lo trascino con una zampa (Damiano)

Oppure possiamo avere un sacco del pattume che lo teniamo stretto con tutte le zampe (Flavia)

Poi prendiamo un pezzo di carta con attaccato un manico, che sembra una scopa (Marika)



Aurora



Matteo



Cristiano

Api tra realtà e fantasia

Ape nutrice



Noi siamo le api nutrici (*Aurora*)

Tutti e tre siamo api nutrici. L'ape nutrice dà da mangiare alle piccole api. Le api nutrici sono dolci, perché non devono spaventare le piccole api (*Massimo*)

Si muovono lentamente (*Francesca R.*)

E poi non possono andare fuori dall'alveare (*Aurora*)

Loro danno da mangiare alle piccole api con la bocca, non hanno un cucchiaino (*Massimo*)

Ma noi facciamo finta di darci da mangiare (*Francesca R.*)

L'ape nutrice la facciamo gialla e nera come tutte le altre api (*Aurora*)

Le piccole api invece sono bianche (*Massimo*)

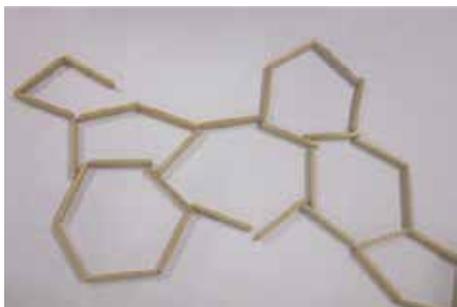
Per far vedere che ci diamo da mangiare prendiamo il cucchiaino (*Francesca R.*)

E l'ape piccolina la facciamo fare a una bambola (*Aurora*)



Api tra realtà e fantasia

Ape ceraiola



Le api ceraiole fanno le sculture (Gianmaria)

No, noi facevamo le sculture, le api, quelle vere, fanno le celle (Andrea O.)

Che dentro c'è il miele (Nicola)

Le celle sono di cera (Andrea O.)

Le api le fanno con la pancia (Nicola)

La cera è tutta gialla e profuma di miele (Gianmaria)

E poi noi la facciamo diventare molle (Andrea O.)

Con il "fono" (Nicola)

E ci facciamo delle cose (Gianmaria)

Le celle sono rotonde (Nicola)

No, sono fatte tutte con dei pezzettini, hanno un po' dei lati. Per finta noi le possiamo

fare con i lego (Andrea O.)

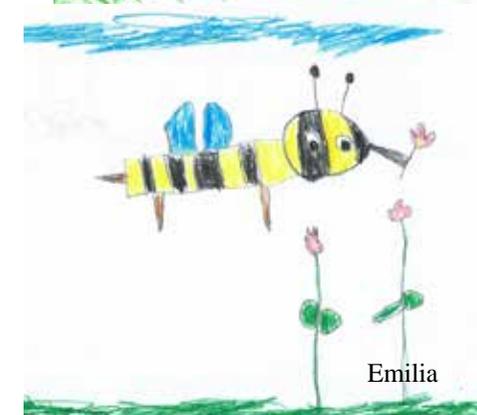
Oppure con i legni (Gianmaria)

Li mettiamo vicini e facciamo finta che sono le celle (Andrea O.)

Ma non sono di cera! Però ci somigliano all'alveare (Gianmaria)



Damiano



Emilia



Emma



Francesca R.

Api tra realtà e fantasia

Ape ventilatrice



Andrea C.



Federico



Massimo



Nicolas

Le api ventilatrici rinfrescano l'alveare, perché se no, c'è troppo caldo e sudano, perché il caldo fa sudare (Emma)

Ci hanno le ali che battono forte forte (Asia)

E poi non si stancano mai (Alessandro)

Fanno un lavoro molto pesante, perché devono muovere le ali su e giù molto forte perché se le battono piano non si rinfresca l'alveare (Emilia)

Per fare capire che sono un'ape ventilatrice mi travesto da ape e poi batto le braccia forte, così faccio il vento (Asia)

Poi soffio con la bocca (Alessandro)

Possiamo anche fare un ventilatore che lo mettiamo davanti alle zampette (Emilia)

O un ventaglio (Alessandro)

E anche una foglia grande che fa vento (Emma)

Api tra realtà e fantasia

Ape guardiana

Le api guardiane sono appena grandi e quindi possono uscire appena appena dall'alveare (Francesco)

Loro guardano se arrivano delle altre api di un altro alveare (Federico)

E se arrivano delle api di un altro alveare le cacciano via (Pietro)

Le spingono (Federico)

Loro, per vedere se sono di un alveare o di un altro, usano l'odore (Francesco)

Loro devono stare all'erta e si muovono lentissime (Federico)

Noi facciamo le api guardiane (Pietro)

Le facciamo con l'immaginazione (Federico)

Anche con la faccia che è seria e un po' arrabbiata per spaventare quelle che non devono andare dentro (Giorgio)

Poi prendiamo la lancia e lo scudo. La lancia la facciamo noi con un pezzo di cartone e lo disegniamo (Pietro)

Sì, dobbiamo usare la carta perché di legno possiamo fare male (Federico)

E lo scudo lo facciamo con un rotondo di cartone e dietro ci mettiamo un'onda da tenerlo stretto (Francesco)



Api tra realtà e fantasia

Ape esploratrice

Le api esploratrici sono le api che trovano il campo dei fiori e lo dicono alle altre api

(*Andrea C.*)

Lo dicono con un ballo (*Nicolas*)

Le api esploratrici escono dall'alveare quando sono un po' grandine (*Melissa*)

Gli esploratori sono quelli che vanno a cercare qualcosa di interessante (*Andrea C.*)

E delle volte trovano delle cose, ma non tutti i giorni (*Melissa*)

Se trovano quello che gli piace lo prendono e lo mettono nello zaino (*Andrea C.*)

Nello zaino ci mettono anche il cappello e la pila (*Melissa*)

Anche un panino! (*Andrea C.*)

E il binocolo (*Nicolas*)

Se noi vogliamo fare le api esploratrici ci dobbiamo mettere tutte queste cose

(*Andrea C.*)

Ma non si capisce che siamo api esploratrici, ci dobbiamo anche travestire da api

(*Nicolas*)

Ci mettiamo il cerchietto e la maglia. Poi prendiamo lo zaino nella piazza, dove c'è

lo specchio (*Melissa*)

C'è anche il cappello! (*Nicolas*)

Il binocolo lo facciamo con le mani che le mettiamo così ... davanti agli occhi!

(*Andrea C.*)

No, usiamo un tipo di cartone un po' rotondo! (*Nicolas*)



Api tra realtà e fantasia

Ape bottinatrice

Le api bottinatrici son quelle che vanno fuori dall'alveare

(Cristiano)

Sono quelle che succhiano il nettare (Anna)

Lo raccolgono dai fiori e poi lo portano nell'alveare (Matteo)

Per prendere il nettare usano la proboscide e poi lo mettono nei

cestini (Anna)

Quelli che ci sono nelle zampe (Cristiano)

Poi prendono anche il polline (Matteo)

Per fare l'impollinazione. Le api prendono il polline da un fiore e

poi lo mettono in un altro (Cristiano)

Per fare crescere il frutto (Anna)

Quando noi facciamo le api bottinatrici prendiamo dei pezzi di

carta o di tubo tagliati e li mettiamo dove c'è la bocca, che è la proboscide (Cristiano)

Poi prendiamo dei cestini per metterci dentro il nettare (Anna)

E' più facile se prendiamo delle borsine (Cristiano)

No, ha ragione l'Anna, prendiamo un cestino per il nettare

(Matteo)



Api tra realtà e fantasia

Ape regina

L'ape regina sarà più grande delle altre api e poi fa le uova (Francesca M.)

E ne fa tante di uova, perché vuole avere tante api nell'alveare (Viola)

E poi comanda alle altre api (Sara)

Poi la vedi che è la regina perché ha un segno rosso (Francesca M.)

Per fare l'ape regina ci dobbiamo vestire da api (Sara)

Ma ci vuole anche la macchia rossa (Francesca M.)

Poi dopo facciamo una corona (Viola)

Così si vede chi comanda (Francesca M.)

E poi ci facciamo anche il trono tutto rosa, come nel gioco della Flavia

(Viola)

Usiamo una sedia e ci mettiamo sopra qualcosa di grande che sembra grande come un trono. Però l'ape regina è una sola e noi siamo in tre ...

(Francesca M.)

Facciamo la regina tutte (Viola)

Non si può, la deve fare una sola! (Francesca M.)

Facciamo l'ape regina prima io poi te, poi Viola (Sara)

Va bene! (Viola)

Ma le altre cosa fanno? (Francesca M.)

Danno da mangiare alla regina (Sara)

Poi ci fanno anche le carezze, come le api nutrici (Viola)



Flavia



Anna



Alessandro



Il miele viene dai fiori, che lo mangiano le api (Emma)

Le api non lo mangiano, il miele, lo mettono nel barattolo (Francesco)

No, le api lo fanno, poi dopo le mamme lo mettono dentro a un vasetto di vetro e si mangia (Matteo)

Il miele lo trasformano le api (Gianmaria)

Le api raccolgono il nettare dei fiori e dopo fanno il miele (Emilia)

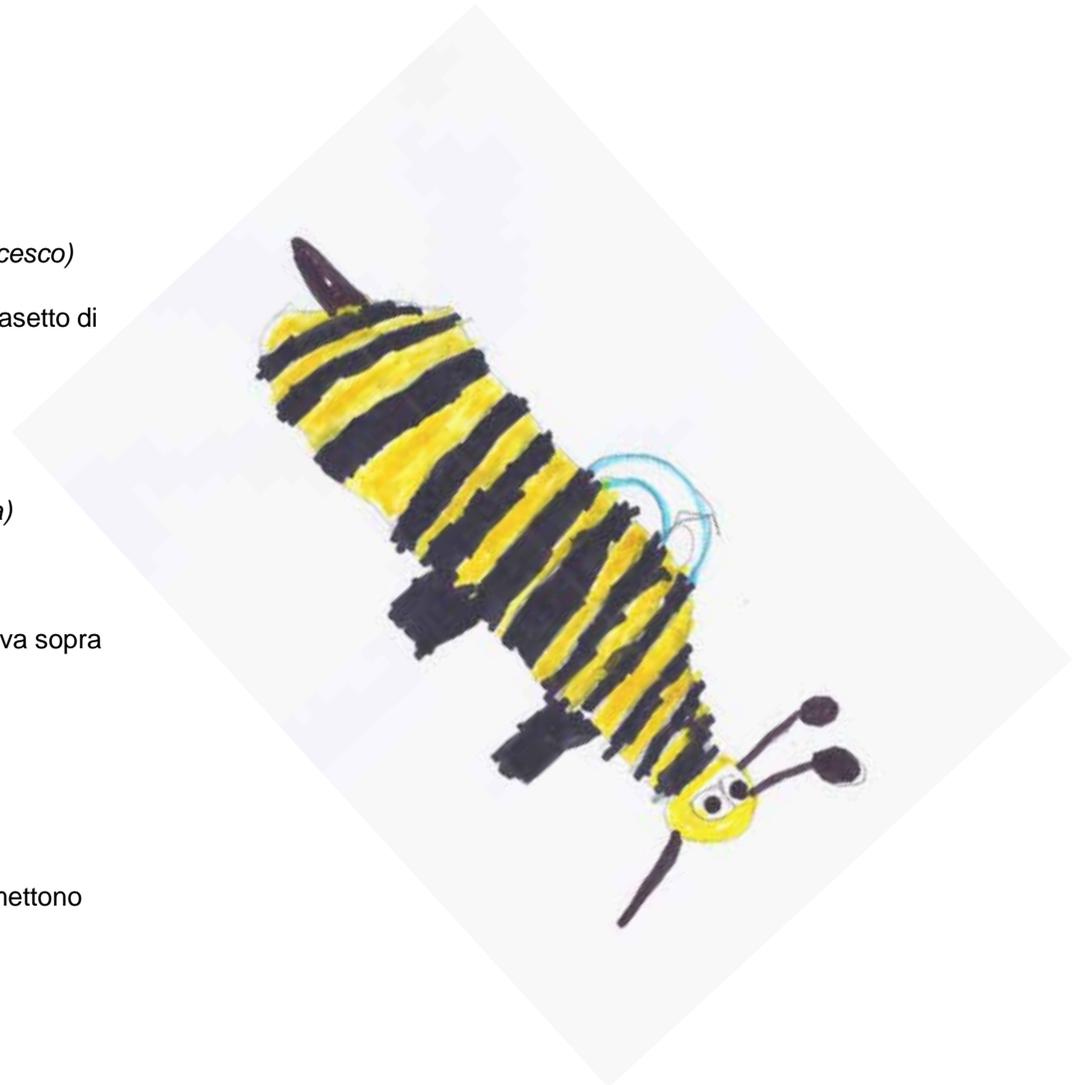
Il nettare è dentro al fiore (Nicolas)

Nel fiore c'è una gocciolina dolce, che la prende l'ape quando ci va sopra (Francesca M.)

Devi schiacciare il fiore e viene fuori il nettare (Andrea C.)

Il nettare è miele che non si è ancora trasformato (Federico)

Le api prendono il nettare e lo portano dentro all'alveare, poi lo mettono nelle celle di cera e ci viene dentro il miele (Francesco)





Il miele è dolce *(Nicola)*

A me mi piace poco il miele, e anche a mia sorella, lei dice che c'è troppo zucchero
(Andrea C.)

A me mi piace moltissimo il miele, lo prendo con il te quando ho la tosse *(Melissa)*

Le api fanno il miele e poi lo danno da mangiare alle piccole api *(Gianmaria)*

Le api danno un po' di miele alle piccole api e un po' agli uomini *(Damiano)*

No, c'è un signore che ci ha una retina in faccia che prende il miele con un'altra retina e dopo lo mette nei vasi. Il signore lo prende il miele, non ce lo dà l'ape! *(Giorgio)*



Il miele è arancione *(Anna)*

Invece il nettare non è arancione e nelle rose non c'è, io ci ho guardato e non c'è *(Gianmaria)*

No, il miele è giallo, ma non come il sole *(Giorgio)*

Come una lumaca! *(Federico)*

No, come la creta secca. Poi è anche un pochissimo duro *(Francesco)*

E anche morbido *(Federico)*

Sì, quando lo metti in bocca è subito morbido *(Matteo)*

Il miele è "piccicoso" *(Giorgio)*

E anche la bocca diventa "piccicosa" *(Damiano)*

Scende piano dal cucchiaino *(Andrea C.)*

Devi aspettare un po' che scende e c'è un filo di miele *(Francesco)*

E poi è anche liscio *(Flavia)*

Secondo me il miele è un po' dolcino, con un pizzico di amaro *(Andrea C.)*

Miele e frutta secca in cucina



Le noci si spaccano, perché bisogna assaggiarle *(Aurora)*

No, per mangiarle, perché il guscio non si può mangiare

(Federico)

Perché è a protezione della noce *(Francesco)*

Il guscio c'è perché, se a un albero con dei rami sono attaccate delle noci, dopo se dondola il ramo, che le noci cadono fortissimo per terra, non si rompono *(Flavia)*

Il guscio è fatto di legno *(Federico)*

Forse è fatto di pasta secca, colorata di marrone *(Marika)*

La noce è quasi un tipo di castagna, ma non c'è il riccio, sul guscio ci sono tipo dei buchini. Il guscio è duro e per aprirla ci vuole lo schiaccianoci, però, a scuola, usiamo il martello. E' un po' difficile usare il martello, perché delle volte il guscio non si rompe e la noce si sposta *(Giorgio)*

Ma no! E' facile, ci dai una martellata! *(Francesco)*

Bisogna solo stare attenti a non schiacciarsi le dita! *(Federico)*

Perché noi dobbiamo tenere "stretto" la noce con due dita e stare molto attenti *(Flavia)*

Dentro alla noce c'è il gheriglio (Francesco)

Il gheriglio è bianco, ma intorno ha la pelle che è grigia
(Giorgio)

No, marroncino! (Flavia)

E poi ci ha dei piccoli saltelli e dopo se tiri via la buccia si può
anche mangiare: a me mi piace! (Giorgio)



Massimo ci mette sulla testa il cappello *(Francesca R.)*

Altrimenti i capelli cadono nel miele *(Giorgio)*

Io riempio i vasetti che mi dà Massimo *(Marika)*

Con le mandorle e le noci che abbiamo rotto con il martello

(Nicolas)

E sopra a tutto ci mettiamo il miele *(Francesca R.)*

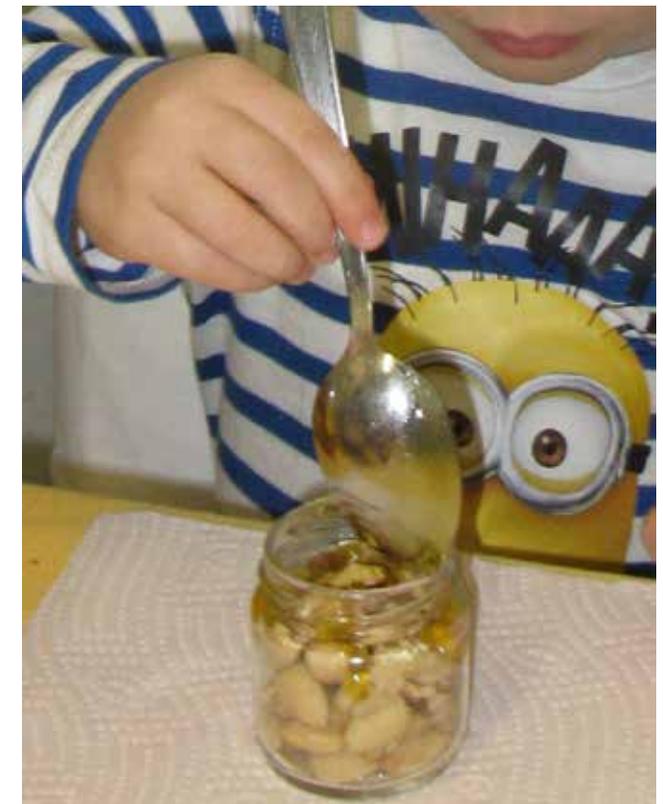
E' un po' difficile centrare il vasetto con il cucchiaino

(Gianmaria)

Ma ci pensa Massimo a metterci il miele e per lui è facile

(Francesco)

Ci voglio provare anche io a mettercelo, il miele, e per me è difficile! *(Gianmaria)*



Biscotti al miele



Impastiamo tutti gli ingredienti con le mani (Anna)

La farina (Nicola)

Le uova (Marika)

E la ricotta (Melissa)

E poi il miele (Matteo)

Ci vuole anche un pizzichino di sale (Andrea O.)

Poi si fa la sfoglia e si taglia con le formine (Nicola)

Ci sono i fiori, le farfalle e le api (Gianmaria)

La pasta è buona anche se non è ancora cotta

(Damiano)

Tutte le ricette sono buone! (Andrea C.)





Oggi decoriamo i biscotti e usiamo dei colori che si

possono mangiare *(Gianmaria)*

Ci sono i colori rosso e nero e tanti confettini

colorati *(Aurora)*

I confettini colorati li usiamo per fare i fiori

(Emma)

Secondo me si possono usare anche per le farfalle

(Emilia)

E' molto bello! E' come fare dei disegni, ma con

dei colori un po' diversi *(Viola)*

Si usa anche il miele per incollare gli zuccherini

colorati *(Matteo)*

Io il miele lo mangio col cucchiaino *(Francesco)*

Allora io mangio i confetti colorati *(Federico)*

Eh, per forza che li mangi, ti rimangono tutti

attaccati alle dita *(Francesco)*

Sono buoni questi biscotti, io ieri non ero a scuola

a farli, ma oggi li ho assaggiati e sono buoni!

(Emilia)

Biscotti al miele

Dose per circa 100 biscotti

Ingredienti

1 Kg di farina

350 gr di zucchero

450 gr di burro

(o metà burro e metà ricotta)

4 uova intere

Mezza bustina di lievito

Buccia di limone

Un pizzico di sale

2 cucchiaini di miele

Procedimento

Preparare la pasta frolla e

lasciare riposare in

frigorifero

per circa 2 ore.

Stendere la pasta in una

sfoglia alta circa mezzo

centimetro e con gli stampini

ritagliare le forme.

Infernare a forno già caldo

per circa 5 minuti.





La cera è una cosa fatta dalle api (*Andrea O.*)

Sai, odora di miele, perché l'hanno fatta le api ... "ceramiche" (*Giorgio*)

Le api trasformano il nettare in miele e la cera la sputano dalla pancia
(*Francesca M.*)

Poi con le zampine gli danno la forma che vogliono (*Gianmaria*)

E' dura (*Massimo*)

Non è liscia (*Melissa*)

Perché ci sono le "celle" (*Sara*)

Adesso che è calda si schiaccia (*Massimo*)

E' diventata un po' morbida (*Melissa*)

Poi ha più odore (*Massimo*)

Adesso le mani sono appiccicose (*Viola*)

No, sono morbide e lisce e sanno di miele (*Andrea C.*)



Anna l'apicoltrice

L'Anna è una signorina che fa l'apicoltore *(Marika)*

L'Anna sa tante cose, anche che i bombi sono neri e azzurri *(Andrea C.)*

E che la casa dei calabroni è fatta di legno *(Federico)*

Anche di paglia, poi di erba e anche di fango *(Nicolas)*

Lei ci ha raccontato delle cose delle api. L'ape regina ci ha un puntino verde, ma non ce l'ha quando nasce, ce lo fa l'apicoltore *(Giorgio)*

Ce lo fa così l'ape fuco, che ha gli occhi grandi, la riconosce *(Gianmaria)*

No, è per capire quanti anni ha *(Andrea C.)*

L'Anna ha usato uno smalto verde *(Francesca R.)*

Non è proprio uno smalto, ci somiglia solo *(Flavia)*

Le api regine possono vivere anche cinque anni *(Francesco)*

Le api però sono al buio e non ci serve il puntino per vedere la regina, loro usano l'odore *(Federico)*

Lei si mette in testa una specie di cappello, un po' quadrato, e davanti c'è una retina *(Marika)*

Perché così le api stanno lontane dalla faccia e poi ti devi mettere anche i guanti *(Matteo)*

Lei si veste tutta di bianco per non spaventare le api *(Aurora)*

Le api vedono solo i colori chiari *(Federico)*

L'erba la vedono grigina *(Giorgio)*

E, alle api, non gli piace i colori scuri e neanche il rosso *(Gianmaria)*





L'Anna ha un affumicatore (*Andrea C.*)

Con il fumo (*Nicola*)

Si schiaccia una cosa gialla e viene fuori il fumo e dentro ci ha messo della carta per fare il fumo (*Viola*)

No, ha incendiato un sacco, ma un sacco un po' speciale, perché i sacchi sono grandi e questo è piccolo (*Francesco*)

Poi c'è questo attrezzo che si prende e si tira su il miele (*Flavia*)

E' una cosa lunga e in fondo c'è una curvetta e serve per prendere i telai della casa delle api (*Francesco*)

Ce ne sono tante di api dentro a questa casa *(Emma)*

Sono tantissime, cento! Non mi piacciono dentro, le voglio libere

(Alessandro)

Questo è un quadrato grande con un vetro *(Francesca M.)*

E' come una valigia e noi possiamo vedere le api che ci sono dentro e non

ci pungono *(Gianmaria)*

Ma perché si mette la tuta e la maschera se poi non apre quella

valigia? *(Francesca M.)*

Non può aprirla, perché se le api ci pungono dopo muoiono

(Gianmaria)

Forse ci vuole far vedere come si veste e cosa si mette un apicoltore

(Flavia)





Io pensavo che le api stavano ferme dentro l'alveare e invece
si muovono tanto *(Sara)*

Però ci sono delle api morte, sono in fondo dentro nella
valigia, forse si sono schiacciate *(Pietro)*

No, sono morte perché erano vecchie. L'ha detto l'Anna!
(Francesco)

La regina è più grande delle altre api (*Francesca M.*)

E anche più lunga (*Flavia*)

Le api sono tutte femmine, anche le api guardiane (*Giorgio*)

Io ho visto le api spazzine (*Andrea C.*)

Loro vanno dentro e poi fuori dalla cella (*Federico*)

Sì, sono spazzine perché la testa è dentro nella cella e fuori si vede solo il "culetto" (*Melissa*)

Le api ventilatrici fanno fresco quando c'è caldo, ma quando c'è freddo si muovono per tenere caldo l'alveare (*Massimo*)

Poi i fuchi, quando c'è troppo caldo, aiutano a fare il fresco (*Flavia*)





Si vedono delle celle più gialle, sono già piene di miele (Damiano)

Quando le api prendono il nettare dopo lo mettono nella pancia

(Cristiano)

Dentro a una borsa che hanno nella pancia (Anna)

Poi dopo lo sputa e lo mette dentro a una cella (Cristiano)

Quando è dentro nella pancia dell'ape il nettare è già diventato miele

(Francesco)

L'ape ci ha delle cose dentro alla pancia che fa diventare miele il

nettare (Asia)

Iniziare un progetto è come entrare in un bosco, seguire un sentiero, perdersi e ritrovare la strada e, quando il bosco si dirada, sentirsi sollevati per aver raggiunto la meta, ma anche amareggiati per non aver esplorato completamente il territorio che ci siamo lasciati alle spalle.

Le api sono state il nostro bosco e oggi, che tanto abbiamo approfondito, ci rendiamo conto che tanto è stato tralasciato, certe che i bambini e le bambine non avrebbero desiderato andare oltre, non avrebbero continuato a cercare.

Le nostre teorie sono crollate davanti ad affermazioni dichiarate con naturalezza, quasi per caso (*Le api sono tutte femmine, anche le api guardiane!*), a domande alle quali non sapevamo, per ignoranza, rispondere (*Come fanno a fare la cera, le api ceraiole?*), a grandi verità scientifiche (*Le api hanno cinque occhi, ma non vedono il colore dell'erba!*).

Queste riflessioni, personali o di gruppo, ci fanno capire che in un altro momento, in un altro tempo, potremmo ripartire per esplorare ancora il bosco, seguire sentieri altri che ci permetterebbero di approfondire gli aspetti dominanti della società delle api, di conoscere meglio alcuni prodotti che abbiamo solo elencato e che sono alla base della preparazione di medicinali utilizzati per la salute dell'uomo.

Abbiamo poi volutamente tralasciato quelli che sono i nemici delle api, che se anticamente erano solo animali predatori, oggi è anche l'uomo, che con i suoi interventi sul territorio può arrecare, magari senza volerlo, notevole distruzione.

I saperi dei bambini e delle bambine oggi sono molti, non solo sanno descrivere le diverse mansioni delle api dentro all'alveare, ma sono in grado di distinguere l'ape dalla vespa, si rendono conto dell'importanza di salvaguardare questa specie, hanno capito che l'ape non è un insetto "cattivo", quando punge lo fa per paura e la perdita del pungiglione la porta alla morte.

A scuola sono giunti diversi reperti naturali che i bambini e le bambine hanno raccolto e che denotano l'interesse che tutti hanno nei confronti di questo argomento.

In conclusione possiamo dire che il progetto dell'anno, nonostante le criticità che abbiamo enunciato, ha incontrato il favore dei bambini e delle bambine, che sono riusciti, come si è visto nella restituzione alla sala Maramotti da parte della Compagnia Teatrale MaMiMò, ad identificarsi con le loro AMICHE API (anche se sono tutte femmine!).



*His quidam signis atque haec exempla secuti
esse apibus partem divinae mentis et haustus
aetheros dixere.*

In base a questi segni, a queste prove, qualcuno ritiene che nelle api vi sia parte della mente divina, un soffio d'infinito.

(Virgilio, "Le Georgiche" IV Libro)

Protagonisti

Damiano	Matteo
Flavia	Viola
Andrea	Melissa
Pietro	Asia
Anna	Nicolas
Emma	Andrea
Giorgio	Marika
Aurora	Federico
Massimo	Francesca
Francesco	Cristiano
Gianmaria	Sara
Nicola	Alessandro
Francesca	Emilia

Le insegnanti:

Rita Torreggiani
Maria Giovanna Bartoli

I cuochi:

Massimo Barbato
Daniela Cattani

Coordinamento pedagogico:

Clementina Pedrazzoli
Elisa Bagni

Responsabile laboratorio teatrale:

Angela Ruozi
(*Compagnia Teatrale MaMiMò Junior*)

Ringraziamo per la disponibilità e
professionalità messe a nostra disposizione:

L' apicoltrice **Anna Ganapini**
Maison des Abeilles di Albinea



